

**KACZENSKY P., HUBER T., HUBER D.,  
FRKOVIC A., FICO R., 1998 (1997) – Chi è  
stato? Riconoscere e documentare gli  
animali da preda e le loro tracce.  
Edizione per l'Italia: Ist. Zooprofilattico  
Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise  
"G. Caporale". pp. 57**



Figura 30: le prede divorate dalla volpe presentano numerosi segni di morsi nella zona dello stomaco, dei fianchi e delle zampe. Prima di riuscire a farla cadere al suolo, la volpe insegue la preda e la morde ripetutamente.

### Volpe

La volpe caccia principalmente piccoli mammiferi. Nei rari casi in cui aggredisce ungulati oppure pecore, si tratta in genere di animali malati, deboli o molto giovani. In inverno, con particolari condizioni di neve, la volpe divora anche esemplari adulti e sani; ad esempio in caso di neve crostosa, nella quale la volpe non sprofonda, ma il cerbiatto sì.

La volpe dà la caccia alla sua preda azzannandola più volte alle zampe, ai fianchi e all'addome (fig. 30). Per questo motivo la vittima presenta molte emorragie sottocutanee in varie parti del corpo (fig. 31). Quando finalmente la preda stramazza al suolo, la volpe la uccide con ripetuti morsi alla gola e alla nuca. Le estremità dei canini appuntiti lasciano numerosi piccoli fori profondi. Le ferite somigliano a quelle provocate da un fucile caricato a pallini (fig. 32).

In genere viene divorato per primo l'addome ed il suo contenuto. La volpe stacca e porta via singole parti del cadavere, in particolare la testa (fig. 33).

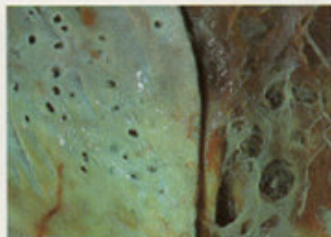


Figura 31: a causa dei numerosi morsi una preda di volpe presenta gravi emorragie sottocutanee alla gola, all'addome, ai fianchi e alle zampe.



Figura 32: cerbiatto ucciso da una volpe con morsi alla gola. Al contrario della lince, si vedono in questo caso numerosi morsi che ricordano nell'aspetto i segni lasciati da un colpo di fucile caricato a pallini.



Figura 33: l'asportazione di parti del corpo della preda, in particolare della testa, rappresenta un chiaro indizio di intervento della volpe.

**Cane**

I cani, come i lupi, cacciano le loro prede fino a sfinirle. Essi mordono ripetutamente la preda che fugge alle zampe, alla gola, ai fianchi e all'addome. I denti piuttosto smussati causano grossi fori. Spesso essi non trapassano la pelliccia, ma provocano solo delle contusioni. Quando la preda è a terra, i cani la azzannano alla gola o alla nuca e la scuotono, causando grosse ferite sanguinanti alla gola, alla nuca e sulla testa (fig. 34). Tuttavia ci sono anche dei cani 'professionisti' che uccidono la preda con un solo morso alla gola.

I cani hanno poca esperienza nell'uccisione di un animale, per cui lo mordono senza criterio, ferendolo in tutto il corpo. Non sempre le ferite sono evidenti. Se si spella la preda, si individuano emorragie sottocutanee in tutto il corpo (fig. 36).

Gli artigli non sono retrattili, dunque sono smussati, spesso non trapassano la pelliccia. Segni di unghiate sono spesso visibili, ma hanno l'aspetto di graffi superficiali.

Essendo nutriti dall'uomo, i cani uccidono in genere solo durante una caccia, senza divorare le loro prede. Nel caso in cui mangino la preda, cominciano dallo stomaco, tirando fuori le interiora e divorando per primo il tratto intestinale (fig. 37).

Figura 34: pecora divorata da un cane. A causa dei canini smussati e dello scuotimento della preda, si notano grossi fori sfrangiati.



Figura 35: le unghie del cane sono smussate, non trapassano la pelliccia, ma causano solo graffi superficiali.



Figura 36: pecora divorata da un cane: dopo la scuoiatura si notano numerose emorragie sottocutanee.



Figura 37: i cani, come i lupi e le volpi, aprono volentieri l'addome per raggiungere le interiora, in particolare il tratto stomaco-intestino.



**Lupo**

I lupi in genere vivono e cacciano in branchi. Essi sono predatori che inseguono la preda fino a sfinirla, cercando poi di circondarla oppure di costringerla in una strettoia. Piccoli animali da preda come cerbiatti, caprioli, cinghiali o pecore vengono uccisi con un morso alla gola o alla nuca (figg. 38, 39, 40). Animali da preda più grandi come i cervi o i cavalli adulti vengono azzannati più volte durante l'inseguimento ai fianchi o alle cosce, con conseguenti emorragie sottocutanee molto abbondanti. Una volta bloccata, la preda viene spesso soffocata da morsi al muso. A terra essa viene uccisa da morsi alla

gola. Gli artigli del lupo sono smussati come quelli del cane e quindi non trapassano la pelliccia. Gli animali che hanno subito l'assalto del lupo sono in genere gravemente feriti.

Figura 38: morso di lupo alla gola di una pecora. In genere si trovano ferite nell'area della testa, della gola e del muso.



Figure 39, 40: i lupi mordono sempre con tutta la loro forza, provocando gravissime ferite alla preda. Se la pelliccia non è molto spessa la violenza dei morsi è ancora più evidente.



Come i cani i lupi aprono per prima la cavità addominale e divorano le interiora, successivamente i muscoli.

Se non vengono disturbati, i lupi si riposano vicino alla preda e la mangiano interamente. Nel caso vengano disturbati, oppure se la preda è grossa, ne separano alcune parti e le portano in luoghi più protetti.

Se la preda è piccola i lupi lasciano solo il contenuto dello stomaco, le budella, alcuni brandelli di pelle o pezzetti di ossa. Nel caso di prede più grosse, vengono tralasciate inoltre le ossa più grandi e la pelliccia (fig. 41).



Figura 41: delle prede più grandi, in questo caso un caribù, restano la pelliccia, le ossa grandi e il contenuto dello stomaco.

Parte del corpo	Tipo di ferite	Possibile causa	Fig. num.
Gola, nuca	soltanto pochi fori, di media grandezza, profondi e circolari;	Lince (lupo, cane)	23, 24
	fori poco numerosi, spesso sfrangiati e molto sanguinanti;	Cane, lupo (lince)	34, 39, 40
	piccoli fori profondi e circolari;	Volpe	30, 32
	fori senza bordi arrossati e senza emorragie sottocutanee.	La preda è morta per altre cause e il predatore si è nutrito della carcassa	
Testa	cranio o mandibole fratturati (sangue dal naso o dalla bocca, testa talvolta piegata ad angolo)	Orso, investimento da autovettura	43
	staccata dal corpo	Volpe (lupo)	33
	morsi al cranio	Orso, lupo, cane	
	profondi fori nel cranio	Uccelli da preda	
Nuca, spina dorsale	fratturate	Orso, investimento	44
Dorso	morsi al dorso e ai fianchi	Cane, lupo, volpe	31, 36
Torace	lacerato, interiora divorate	Orso (lupo, cane)	45, 46
	divorato attraverso le costole	corvi, uccelli da preda	49
Cavità addominale	lacerata, tratto intestinale divorato	Volpe, cane, lupo, orso	37
Addome	Segni di morsi e emorragie sottocutanee	Cane, lupo, volpe	36
Cosce	Carne dei muscoli completamente consumata	Lince, volpe, lupo, corvo	26, 29, 50
	distaccate e portate via	Volpe (lupo)	
Spalle	carne dei muscoli completamente consumata	Lince, volpe, corvidi	
Pelliccia	ferite di artigli profonde e sottili che raggiungono la carne	Lince	
	da 2 a 5 tracce parallele di artigli molto spesse e talvolta penetranti	Orso	43
	graffi superficiali	Cane, volpe	35
Emorragie sottocutanee	presenti solo nell'area della gola o della nuca	Lince, lupo, (cane)	23, 24, 38-40
	presenti in tutto il corpo oppure in una delle seguenti parti: zampe posteriori, fianchi, stomaco e dorso	Cane, lupo, volpe, orso, automobile	31, 36, 51

**Esercizi**

Come completereste la seguente tabella di annotazione delle caratteristiche della predazione? Le soluzioni all'ultima pagina.

**Numero 1**

Parte del corpo	Ferite	possibile causa
Gola (o nuca)	piccoli fori profondi	
Testa	mancano gli occhi	
Nuca/spina dorsale	-----	
Dorso	molti morsi	
Cavità toracica	interiora divorate	
Cavità addominale	interiora divorate	
Addome	-----	
Cosce	Carne dei muscoli completamente consumata	
Spalle	-----	
Pelliccia	-----	
Emorragie sottocutanee (versamenti di sangue)	alla gola, alle cosce posteriori, al dorso	

La causa si stabilisce con una certa sicurezza, è stato:

\_\_\_\_\_

Alla luce di queste caratteristiche non è più possibile riconoscere la causa del decesso

**MOLINARI P., BREITENMOSER U.,  
MOLINARI-JÖBIN A., GIACOMETTI M.,  
2000 – Predatori In azione. Manuale di  
identificazione delle predazioni e di altro  
segni di presenza dei grandi mammiferi  
carnmivori. ISBN 88-900527-0-8.  
copyright © Paolo Molinari. Pp. 119**

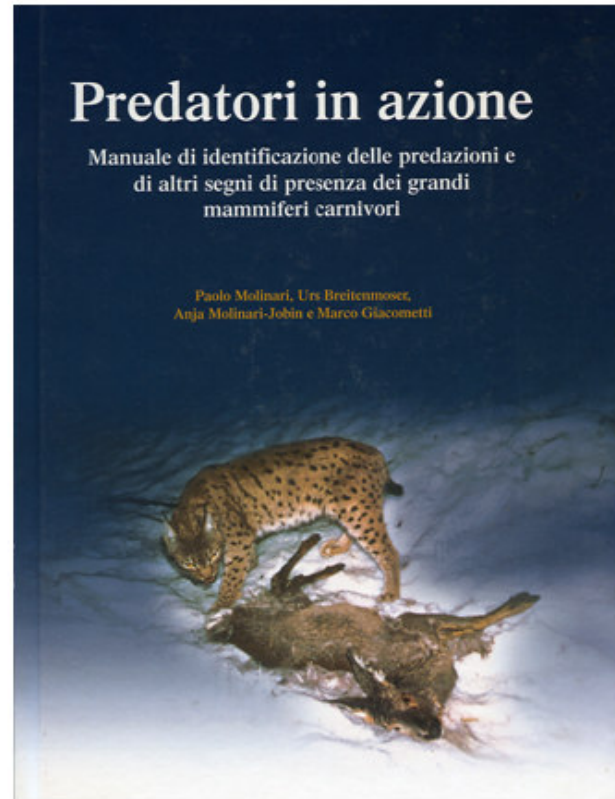




Foto 109. Per predare animali più grandi la volpe deve faticare; prima che sia in grado di atterrarle e quindi ucciderle, avviene un duro combattimento, come dimostrano queste tracce nella neve.

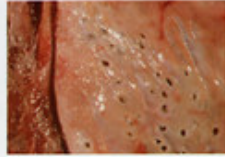


Foto 110. Caratteristiche segni di morso di volpe: fori piccoli e numerosi.



Foto 111. Distanza dei canini della volpe.

volte le volpi cominciano anche dalla muscolatura delle cosce, dal collo o dall'ano. Ossa più grandi vengono rosicchiate e distaccate all'altezza dei legamenti (foto 114). Tipico per la volpe è che stacca parti del corpo per portarle via (foto 115, 116), in particolare la testa (foto 117) e gli arti posteriori. Spesso nei vecchi libri veniva indicata la lince

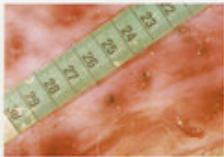


Foto 112. La distanza dei canini corrisponde alla volpe e i fori sono piccoli.



Foto 113. La volpe svuota completamente la cavità toracica e addominale consumando tutte le viscere, compreso il tratto digerente.



Foto 136 e 137. Molto più spesso di quanto non si creda, i cani sono responsabili per l'uccisione di animali domestici e selvatici.

Il cane insegue la sua preda e la morde dove capita, colpendo così gli arti, i fianchi e il ventre. Il cane generalmente non ha molta esperienza nell'uccidere e quindi spesso è costretto a mordere molte volte e casualmente. Quando afferra la gola della vittima la scuote vigorosamente (foto 138) fino a che muore. Le ferite provocate dai cani



Foto 139-141. Il cane insegue la sua preda azzannandola ripetutamente dove capita. Di conseguenza le ferite sono distribuite in diverse parti del corpo, sono in dettaglio.



Foto 138. Forti emorragie provocate dal cane quando scuote la sua preda.







Foto 136 e 137. Molto più spesso di quanto non si creda, i cani sono responsabili per l'uccisione di animali domestici e selvatici.

Il cane insegue la sua preda e la morde dove capita, colpendo così gli arti, i fianchi e il ventre. Il cane generalmente non ha molta esperienza nell'uccidere e quindi spesso è costretto a mordere molte volte e casualmente. Quando afferra la gola della vittima la scuote vigorosamente (foto 138) fino a che muore. Le ferite provocate dai cani



Foto 139-141. Il cane insegue la sua preda azzannandola ripetutamente dove capita. Di conseguenza le ferite sono distribuite in diverse parti del corpo, sotto in dettaglio.



Foto 138. Forti emorragie provocate dal cane quando scuote la sua preda.



### Il cinghiale (*Sus scrofa*)

La grande adattabilità del cinghiale ha fatto sì che oggi sia diffuso praticamente in ogni tipo di ambiente, anche in quelli antropizzati. È presente, con densità differenti, in quasi tutta l'Europa centrale. Il tipo di gestione agro-forestale e venatoria ha contribuito notevolmente al suo incremento in questi ultimi anni.



Foto 192. Il cinghiale è un consumatore secondario efficiente. Qui mentre si accinge a divorare la carcassa di un capriolo.

I cinghiali sono dei necrofagi efficienti (foto 192, 193). Dal topo morto al cadavere di un cervo viene utilizzato tutto. Un grosso branco, può divorare anche cadaveri grandi in poco tempo. Possono consumare anche la pelle e grandi ossa. Grossi cinghiali possono anche scacciare un predatore della mole di una lince dalla sua preda. Dove compaiono in alte densità rischiano di diventare una seria concorrenza per i carnivori.

Se i cinghiali trovano giovani caprioli o lepri rannicchiati nel giaciglio, o ungulati (anche adulti) feriti, possono anche attaccarli uccidendoli e diventando così diretti predatori.



Foto 193. Capriolo parzialmente consumato da un cinghiale. Anche lui per prima cosa ha divorato le viscere.